

ISTITUTI SPECIALIZZATI DELLE NAZIONI UNITE
E ALTRE ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

ORGANIZZAZIONI REGIONALI IN ASIA-PACIFICO
L'ATTIVITÀ NEL 2018-2021

1. *Premessa.* – Anche le organizzazioni regionali nell'Asia-Pacifico sono state segnate a partire dal 2020 dalla pandemia di Coronavirus che ne ha limitato le attività, peraltro tradizionalmente non particolarmente intense; molte delle non numerose attività sono state svolte in maniera virtuale in video-conferenza. Va ancora confermato come, nel complesso, il modello prevalente della cooperazione regionale asiatica sia quello di una cooperazione di carattere debole (*soft organization*), estremamente rispettosa della sovranità nazionale e, coerentemente, rari sono gli atti obbligatori approvati nelle singole istanze di cooperazione. Come si vedrà, la maggior parte delle organizzazioni in esame, anche quando a base pattizia, ha operato attraverso atti raccomandatori, espressione di una flebile volontà di cooperazione realizzata attraverso il volontario adempimento del contenuto di quanto concordato.

2. *Dialogo per la Cooperazione Asiatica (ACD)* – L'ACD, quale forma associativa di carattere flessibile nella forma di *soft organization* (o organizzazione di concertazione), giunge nel 2022 al suo ventesimo anniversario. Nel 2020 era previsto lo svolgimento del Terzo Vertice a livello apicale in Qatar che, presumibilmente per motivazioni sanitarie, non si è svolto. Per quanto riguarda le riunioni a livello ministeriale, sono stati tenuti nel 2019 il 16° Ministerial Meeting, ove è stata approvata la Doha Declaration¹. Vi si indicano una molteplicità di attività congiunte che si raccomanda debbano essere tenute dagli Stati membri a diverse velocità (*Prime Movers* e *Co-prime Movers*), fra cui una cooperazione a livello accademico². Dal punto di vista istituzionale si ipotizza un rafforzamento del Segretariato³, che ha sede in Kuwait (sub 22), e si è ammessa la Palestina come 35° membro dell'ACD (sub 31). Nella Doha Declaration si dà altresì conto delle attività svolte a diversi livelli (raramente ministeriali, più spesso di esperti) nei settori di interesse comune in materia di turismo, sicurezza energetica, sviluppo sostenibile (sub 29).

¹ 16th Ministerial Meeting of the Asia Cooperation Dialogue “Partners in progress”, 1° maggio 2019, *Doha Declaration*.

² Il 16° Ministerial Meeting è stato preceduto da un Senior Officials Meeting del 30 aprile 2019, mentre al *business forum* dei Ministri del Commercio ha fatto seguito al Ministerial Meeting ove è stata adottata la Doha Declaration. I più importanti risultati sono stati la creazione di un High-Level Working Group finalizzato allo studio degli strumenti di attuazione della cooperazione pan-asiatica e al rafforzamento del Segretariato compreso il meccanismo di selezione del Segretario generale. È stato altresì sottoscritto in ambito accademico il *Memorandum of Agreement on ACD-MBA* fra sei università di Thailandia, Bangladesh, India, Filippine, Malesia e Indonesia, che prevede un *Asian Credit Transfer System* da ampliare in un momento successivo.

³ Va osservato come il sito ufficiale del Segretariato dell'ACD con sede in Kuwait www.acd-dialogue.org non sia sempre particolarmente aggiornato.

Il 17° incontro dei Ministri degli esteri ha avuto luogo in maniera virtuale sotto la presidenza della Turchia nel gennaio del 2021 sul tema *The New Normal and Healthy and Safe Tourism* ed è stato concluso con l'approvazione della Ankara Declaration, di cui sinora non è stato pubblicato il testo. Di tale Dichiarazione si hanno solo notizie di stampa relative, fra l'altro, al coordinamento e alla cooperazione fra le diverse organizzazioni sub-regionali (ASEAN, GCC, EAEU, SCO, SAARC) cui partecipano gli Stati aderenti all'ACD. In merito alle attività dell'ACD, ci si può domandare se la fine dell'emergenza sanitaria consentirà di svolgere il Terzo Vertice, previsto da tempo e se, in tale occasione, si realizzerà una ripresa delle attività con un salto di qualità nella cooperazione pan-asiatica.

3. *Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN)* – L'ASEAN rimane un'organizzazione particolarmente dinamica e, nonostante la crisi sanitaria in corso, nel periodo considerato ha realizzato una intensa attività di cooperazione a tutti i livelli con le caratteristiche tipiche di flessibilità dell'organizzazione (c.d. *ASEAN way*). Tale attività è stata realizzata sia nella cooperazione interna fra gli Stati membri, sia nelle complesse e articolate relazioni esterne intrattenute sia con singoli Stati che con altre organizzazioni sia universali che regionali, nell'ambito di quella che viene definita come «an ASEAN-centric regional architecture»⁴.

A livello apicale il Summit⁵ ha tenuto sette riunioni che si sono concluse con l'approvazione, in primo luogo, del tradizionale *Chairman Statement*, che illustra l'insieme dei lavori. Si tratta di un documento di dimensione variabile ma, in genere, alquanto lungo (da 11 a 28 pagine)⁶ ed estremamente articolato (sino a 102 i punti trattati)⁷. Contemporaneamente allo *Statement*, il Summit è solito approvare altri documenti di differente valore giuridico (in primo luogo *statements and declarations*), relativi sia alle competenze interne, sia ai periodici rapporti con i singoli soggetti delle relazioni esterne. Si tratta di un numero estremamente ampio di documenti allegati, che sono talora estremamente numerosi (da 6 sino a 50) e che manifestano l'attivismo dell'ASEAN, in primo luogo del Summit, ma anche degli altri organi come del Coordinating Council (Ministri degli esteri), del Sectoral Ministerial Bodies, del Senior Officials Meeting, nonché di tutto il complesso apparato sub-ministeriale e tecnico definito come «ASEAN Sectoral Bodies and Organs». In tal senso, nei *Summit Statements* e nei singoli allegati si dà conto, per ciascuna materia, dello sviluppo nel tempo e dell'evoluzione istituzionale e normativa indicandone i vari passaggi⁸. È peraltro nota la natura marcatamente intergovernativa della cooperazione nell'ambito dell'ASEAN, sì che assolutamente

⁴ *Chairman's Statement of the 32nd ASEAN Summit*, Singapore, 28 aprile 2018, sub 2. Peraltro, come risulta da ultimo dal *Chairman Statement* del Summit del 2021 (v. *infra*, nota 7), sub 91, sono ben 96 gli ambasciatori di Stati o di organizzazioni internazionali accreditati presso l'ASEAN.

⁵ Il Summit, ai sensi dell'art. 8, par. 3, lett. a), dell'ASEAN Charter si riunisce due volte l'anno e nel periodo considerato ha rispettato tale regola, con la sola eccezione dei 38th and 39th Summits (v. *infra*, nota 7), che sono stati tenuti in un'unica sessione.

⁶ Cfr. *Chairman's Statement of the 37th ASEAN Summit*, Ha Noi, 26 novembre 2020, *Cohesive and responsive ASEAN*, che si articola in 28 pagine, 88 punti e 50 documenti approvati.

⁷ Cfr. *Chairman's Statement of the 38th and 39th ASEAN Summit*, tenuto in videoconferenza il 26 ottobre 2021 sotto la presidenza di Brunei Darussalam che si articola in 27 pagine, 102 punti e con 38 documenti approvati.

⁸ Tale tecnica redazionale, che comporta l'illustrazione in ogni *statement* semestrale degli sviluppi relativi alla singola tematica trattata, li rende, come detto, assai lunghi e sovente reiterativi.

secondario è il ruolo degli organi rappresentativi di interessi diversi da quelli governativi. Coerentemente con tali caratteristiche, nei diversi *Chairman's Statements* si ritrovano solo riferimenti marginali all'attività degli organi rappresentativi di interessi politico-legislativi come l'ASEAN Inter-parliamentary Assembly (AIPA) e di interessi economici come l'ASEAN Business Advisory Council (ABAC)⁹.

Non appare possibile qui sintetizzare, anche in relazione ai soli Summit apicali, l'intensa attività dell'ASEAN realizzata nei quattro anni in esame; appare piuttosto opportuno limitarsi a sottolineare gli aspetti di carattere istituzionale e, solo in estrema sintesi, quelli materiali, ribadendo come la cooperazione fra gli Stati si concretizza prevalentemente attraverso atti di carattere raccomandatorio cui gli Stati danno, di regola, spontanea attuazione. Si che, come si vedrà, relativamente rari sono i trattati conclusi fra gli Stati membri finalizzati alla realizzazione di obiettivi previsti nell'ASEAN Charter.

Dal punto di vista istituzionale, va in primo luogo qui ricordata la domanda di adesione da parte di Timor Est e, in proposito, è in corso un negoziato alquanto complesso, di cui si dà atto nei diversi *Chairman's Statements*¹⁰. Per quanto riguarda gli sviluppi istituzionali di prospettiva, di un certo interesse, anche se non chiare, appaiono le possibili evoluzioni espresse nel 37° Summit, ove si fa riferimento a un *Scoping Report* elaborato dal Segretariato e dagli Stati membri relativo ad una *implementation* di alcuni capitoli della Charter, ai sensi del suo art. 50¹¹. Nella stessa logica, l'ultimo Summit ha sottolineato la necessità di un rafforzamento dell'apparato istituzionale e i leaders hanno adottato il *Terms of Reference for the High Level Task Force (HTLF) on the ASEAN Community's Post-2025 Vision and Roadmap*, di cui tuttavia, stranamente, non è allegato il testo (comunque introvabile)¹².

L'intensa attività normativa di carattere raccomandatorio assume differenti denominazioni: *Declaration, Strategy, Consolidated Strategy, Framework, Statement, Joint Statement, Plan of Action, Roadmap, Guidelines*, etc., mentre i termini *Statement* o *Joint Statement* sono utilizzati nelle relazioni esterne con soggetti terzi. Dal punto di vista sostanziale, tale attività normativa si manifesta nelle tre diverse "anime" dell'ASEAN: la cooperazione politica e di sviluppo, la cooperazione in materia economica e la cooperazione socio-culturale. Qui può solo ricordarsi l'approvazione di una pluralità di atti estremamente eterogenei¹³, nonché di alcuni importanti atti raccomandatori approvati nel periodo considerato, in particolare la Ha Noi Declaration e l'ASEAN Comprehensive Recovery Framework,

⁹ *Chairman's Statement of the 36th ASEAN Summit*, Viet Nam, 26 giugno 2020, sub 14.

¹⁰ *Chairman's Statement of the 34th ASEAN Summit*, Bangkok, 23 giugno 2019, sub 15; *Chairman's Statement of the 35th ASEAN Summit*, Bangkok/Nonthaburi, 3 novembre 2019, sub 25; *Chairman's Statement of the 36th ASEAN Summit*, cit., sub 30; *Chairman's Statement of the 38th and 39th ASEAN Summit*, cit., sub 96.

¹¹ *Chairman's Statement of the 37th ASEAN Summit*, cit., sub 28.

¹² *Chairman's Statement of the 38th and 39th ASEAN Summit*, cit., sub 4.

¹³ A titolo di mero esempio l'ultimo Summit tratta in particolare di multilateralismo (sub 9), *blue economy* (sub 10), trasformazione digitale (sub 11), famiglia (sub 13), gioventù (sub 14), identità dell'ASEAN (sub 15 e 18), clima (sub 16), giovani funzionari (sub 17), pandemia (sub 19-28), integrazione (sub 29), cooperazione sub-regionale (sub 30), connettività (sub 31-33), *smart cities* (sub 34), premio (sub 35), Comunità politica e di sicurezza (sub 36-45), Comunità economica (sub 46-67), Comunità socio-culturale (sub 68-86). Analoghe sono le materie trattate nel precedente *Chairman's Statement of the 38th and 39th ASEAN Summit*, cit., sub 87-102.

approvate in occasione del Summit di Ha Noi del novembre 2020¹⁴. In tale occasione gli Stati, richiamando i diversi passaggi, a partire dalla Dichiarazione di Bangkok del 1967, si impegnano per un ulteriore rafforzamento della cooperazione. Come anticipato, nella cooperazione tipica della c.d. *ASEAN Way*, un ruolo limitato è svolto con la conclusione fra gli Stati membri di veri e propri trattati che, pur se finalizzati alla realizzazione di obiettivi istituzionali, sono conclusi dagli Stati membri e vedono l'organizzazione e il suo Segretariato svolgere il ruolo marginale di sede di deposito delle ratifiche. Così non sorprende come siano rari sia i trattati sottoscritti nel periodo considerato, ma non ancora entrati in vigore¹⁵ (se non quando approvati in forma semplificata), sia quelli entrati in vigore in quanto sottoscritti in precedenza¹⁶. In tal senso costituiscono delle assolute eccezioni i due trattati in materia di servizi¹⁷ e sul commercio elettronico¹⁸, sottoscritti ed entrati in vigore nel quadriennio in esame.

Come si è detto un particolare rilievo assumono nella vita dell'ASEAN le relazioni internazionali e tale approccio di grande apertura e dinamicità è confermato nel periodo in esame¹⁹. Si tratta di *ASEAN-led mechanisms*, come ASEAN-Plus One, ASEAN Plus Three (APT), East ASEAN Summit (EAS), ASEAN Regional Forum, and ADMM-Plus (ASEAN Defence Ministerial Meeting plus) nonché, come si è anticipato, delle relazioni con soggetti variamente denominati (*Dialogue Partners*, *Sectoral Dialogue Partners*, *Development Partners*), singoli Stati (Australia, Cina, India, Giappone, Repubblica di Corea, Russia, Stati Uniti, Regno Unito, ma anche Cile e Nuova Zelanda)²⁰, ovvero, ancora organizzazioni internazionali sia universali (ONU, ma anche IAEA), sia regionali²¹, come l'UE²². Con tali soggetti esterni tradizionalmente l'ASEAN intrattiene rapporti politico-diplomatici, espressi nei citati *joint statements* semestrali, sia di carattere generale che particolare²³.

¹⁴ Cfr. Ha Noi Declaration on the ASEAN Community's Post-2015 Vision e ASEAN Comprehensive Recovery Framework and its Implementation Plan, Ha Noi, 12 novembre 2020.

¹⁵ Fra i pochi trattati sottoscritti nei quattro anni in esame ma non entrati in vigore in quanto mancano le ratifiche, cfr. l'ASEAN Protocol on Enhanced Dispute Settlement Mechanism, Manila, 20 dicembre 2019, e il Third Protocol to Amend the ASEAN Comprehensive Investment Agreement, Ha noi, 15 luglio 2020.

¹⁶ Fra i trattati sottoscritti in precedenza e entrati in vigore nei quattro anni in esame a seguito della ratifica degli Stati, cfr. Second Protocol to Amend the ASEAN Comprehensive Investment Agreement, Ha Noi, 21 settembre 2017, e Third Protocol to Amend the ASEAN Comprehensive Investment Agreement, cit., entrambi in vigore dal 18 giugno 2020. Eccezionalmente sono in vigore anche alcuni (rari) trattati conclusi in forma semplificata.

¹⁷ ASEAN Trade in Services Agreement, Manila, 7 ottobre 2020, in vigore dal 5 aprile 2021.

¹⁸ ASEAN Agreement on Electronic Commerce, Manila, 7 ottobre 2020, in vigore dal 2 dicembre 2021.

¹⁹ Per le relazioni esterne come illustrate in occasione dell'ultimo vertice, cfr. *Chairman's Statement of the 38th and 39th ASEAN Summit*, cit., sub 87.

²⁰ Da ultimo, cfr. *ivi*, sub 87-102.

²¹ A titolo di esempio cfr. *Chairman's Statement of the 33rd*, sub 40, ove il riferimento ai rapporti con due organizzazioni sudamericane dell'Alleanza del Pacifico e del MERCOSUR.

²² I rapporti fra UE e ASEAN sono risalenti (accordo del 1980) ma, pur datati, si realizzano con difficoltà anche nell'ambito del più ampio Asia-Europe Meeting. Da tempo si tengono incontri a livello ministeriale (ultima riunione nel 2020) e a livello di comitato misto di cooperazione UE-ASEAN. Singolare è che nei documenti prodotti dalle istituzioni dell'ASEAN, in primo luogo gli *statements* emanati in occasione dei Summit semestrali, i rapporti con l'UE risultano assolutamente marginali.

²³ Ovviamente in taluni casi i rapporti fra l'ASEAN e il singolo partner sono formalizzati in veri e propri trattati internazionali.

4. *Organizzazione per la Cooperazione Economica (ECO)* – Per quanto riguarda l'ECO, nel periodo considerato e in particolare nel 2021, vi è stata una accelerazione delle attività dopo l'ultimo incontro di carattere apicale tenutosi nel marzo 2017. Infatti, nel corso del 2021 sono stati convocati due Summit, il primo dei quali (14th ECO Summit) ha avuto luogo in maniera virtuale, con la partecipazione di tutti e dieci gli Stati membri. Tale Summit si è svolto sotto la presidenza della Turchia ed è stato dedicato all'emergenza sanitaria²⁴. In realtà, se si leggono il *Summary Record* e le conclusioni del presidente, le decisioni in materia sanitarie, così come sulle altre questioni affrontate, appaiono assolutamente marginali, poiché ci si limita a reiterare retoricamente la volontà di cooperazione fra gli Stati membri, in particolare quanto previsto nel precedente documento denominato *ECO Vision 2025*.

L'unica decisione formalmente presa è relativa alla firma del trattato istitutivo dell'ennesima organizzazione specialistica sussidiaria ECO Research Center che avrà sede a Baku²⁵.

Nei testi approvati, una certa rilevanza assumono considerazioni di carattere politico che si ritrovano in particolare nel *Summary Record*. In primo luogo, si sottolinea la partecipazione in qualità di osservatore del Presidente del Turkish Cypriot State (Cipro del Nord), del Segretario generale del Cooperation Council of the Turkic Speaking States (c.d. Turcofonia)²⁶ e del Segretario generale della Energy Charter Conference. Tali partecipazioni sembrano sottolineare il ruolo importante che in questo momento la Turchia svolge nell'ECO, anche se è possibile ritrovare qualche raro e datato precedente. La medesima logica "politica", collegata a situazioni proprie di singoli Stati membri, si ritrova nel riferimento alla «Azerbaijan's just struggle and victory» e alle «unilateral sanctions against Iran»²⁷.

Pochi mesi dopo, nel novembre 2021, è stato tenuto il 15th ECO Summit²⁸ ove è stato adottato l'*Ashgabat Consensus for Action*²⁹. A tale Summit non ha partecipato l'Afghanistan, anche se numerosi riferimenti a tale Stato e alla necessità di assistenza internazionale e regionale si ritrovano nel citato *Ashgabat Consensus*³⁰. Tale lungo documento costituisce un esempio delle difficoltà dell'organizzazione nell'affrontare le complesse problematiche dell'area, dovute in primo luogo all'estrema eterogeneità degli Stati membri³¹. Si indica un lungo elenco di future attività realizzabili nell'ambito di una accentuata cooperazione, sia politica, sia

²⁴ 14th ECO Summit (virtual), 4 marzo 2021, *Summary Records*.

²⁵ *Ibidem*. Costituisce una tecnica consolidata nell'ECO la creazione di *Specialized Agencies/Regional Institutions/Affiliated Bodies* con funzioni e competenze specialistiche. Peraltro, come nel caso concreto, la sottoscrizione non costituisce un obbligo per tutti gli Stati, che possono non sottoscrivere l'accordo istitutivo o possono farlo successivamente.

²⁶ Lo *status* di osservatore per Cipro del Nord è stato rinnovato (con la dissociazione del Turkmenistan) per un periodo di tre anni in occasione del 23° Consiglio dei ministri (v. *infra*, nota 33, *Report*, sub 17).

²⁷ Cfr. 14th ECO Summit (virtual), 4 marzo 2021, *Chairman's Summary*.

²⁸ Cfr. 15th ECO Summit, Ashgabat, 28 novembre 2021, *Chairman's Summary*.

²⁹ Cfr. 15th ECO Summit, *Chairman's Summary: Ashgabat Consensus for Action*.

³⁰ *Ibidem*, 5 e 10, sub 28 e 29.

³¹ Fra le numerose tematiche elencate nell'*Ashgabat Consensus* vi è l'invito a rafforzare la cooperazione regionale in tutte le aree di comune interesse (6) e fra l'altro, in materia di collegamenti e trasporti, turismo, sicurezza energetica, ambiente, sviluppo agricolo, commercio, lotta al terrorismo. In realtà si tratta di esortazioni per nuove attività di comune interesse o di esortazioni agli Stati ad adempiere a precedenti impegni.

economica, ma concretamente non si giunge a prendere alcuna decisione, ma ci si limita ad assegnare, su raccomandazione del Consiglio dei Ministri, gli *ECO Awards* e, come detto, ad adottare quale atto raccomandatorio, l'*Ashgabat Consensus*.

Una visione analoga e solo parzialmente meno declamatoria, può cogliersi nelle riunioni del Consiglio dei ministri degli affari esteri tenute nel periodo considerato; si tratta del 23rd, 24th e 25th ECO Councils of Ministers preceduti, come previsto, dai Senior Official Meetings³². Per quanto riguarda il 23rd Meeting, tenuto a Dushanbe nel 2018³³, va osservato come si prenda atto delle difficoltà (anche finanziarie) del processo di cooperazione dell'ECO e come si sottolinei più volte la mancata sottoscrizione o la mancata ratifica da parte degli Stati dei trattati adottati nell'ambito dell'organizzazione³⁴. Analogamente, in occasione del 24° Consiglio dei ministri (Antalya, 9 novembre 2019)³⁵, si è ribadito l'invito agli Stati membri a sottoscrivere e/o ratificare degli *Agreements/Treaties concluded among Member States*³⁶. Un esempio delle difficoltà nella produzione normativa dell'ECO emerge dalle vicende relative all'ECO Trade Agreement (ECOTA) che, adottato nel 1993 è stato, in quasi trent'anni, sottoscritto solo da 5 Stati. In merito alcuni Membri hanno realisticamente osservato la necessità di rivalutarne il contenuto rispetto al mutato scenario regionale e internazionale e, a tal fine, si è decisa la creazione di un gruppo di esperti³⁷.

Il più recente 25th Ministerial Meeting (Ashgabat, 27 novembre 2021) si è concluso, in assenza del rappresentante afghano, con l'approvazione del *Report* conclusivo ma senza il tradizionale *Communiqué* finale³⁸. Ancora una volta i Ministri prendono atto della difficoltà nell'entrata in vigore dei trattati conclusi fra gli Stati membri e invitano gli stessi a procedere alla firma e alla ratifica³⁹. Di rilievo nel 25° Consiglio dei ministri è l'approvazione (sub 24) del rapporto finale High-level Committee on Mid-term Review of ECO Vision 2025, mentre singolare pare il rilievo presentato dal Kazakistan di distinguere gli Stati «into “founding” and “non-founding”»⁴⁰.

³² Talora i ministri degli esteri si incontrano informalmente come nel settembre 2019 a margine della 74^a Assemblea generale delle NU.

³³ *Dushanbe Communiqué for 23rd Council of Ministers (COM) Meeting*, Dushanbe, e *23rd Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, entrambi del 17 aprile 2018. Il Turkmenistan si è dissociato dal *Dushanbe Communiqué*.

³⁴ La mancata attuazione degli *ECO Agreements/Treaties* è valutata in generale nel *Report* (di cui alla nota precedente) in generale sub 19 e in relazione ai singoli accordi sub 46-50, di cui talora si sottolinea l'entrata in vigore.

³⁵ *Antalya Communiqué for 24th Council of Ministers (COM) Meeting*, Antalya, e *24th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, entrambi del 9 novembre 2019.

³⁶ *24th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, sub 16. In realtà non si comprende da quanti Stati ciascun accordo è stato ratificato e per quanti è in vigore. Ovviamente essi possono sottoscrivere e ratificare in tempi successivi. Riferimenti analoghi a diversi accordi si ritrovano anche nell'*Antalya Communiqué*, cit., sub 5-10 e sub 19-20.

³⁷ *24th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 20-26.

³⁸ *25th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, Ashgabat, 27 novembre 2021.

³⁹ *25th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, sub 17 e 18. Peraltro, non si comprende se i singoli trattati di carattere materiale o istitutivi di istituti specializzati siano in vigore e quali Stati vi aderiscano.

⁴⁰ *25th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 25-26. La singolare questione viene diplomaticamente risolta invitando il Segretariato e il CPR a valutare il problema e a presentare *concrete proposals* sul punto.

Una decisione concreta presa a Ashgabat è relativa all'adozione della Charter of the ECO Clean Energy Center⁴¹ che, secondo la prassi nell'ECO, vede la partecipazione iniziale di soli tre Stati (Azerbaijan, Iran e Turchia)⁴². Per quanto riguarda le relazioni esterne si auspica un rafforzamento dei rapporti con altre organizzazioni regionali e universali e, in proposito, si dà atto del rafforzamento dei rapporti con le NU con l'approvazione di una risoluzione sulla "Cooperation between UN and ECO"⁴³. Dal punto di vista delle regole istituzionali va detto che nel periodo in esame il Consiglio dei Ministri ha modificato, due volte (una volta con procedura semplificata del silenzio/assenso), ma in maniera marginale, le *ECO Rules of Procedure* originariamente approvate nel 1996⁴⁴.

Rare sono le riunioni dei Ministri competenti *ratione materiae* di cui si dà brevemente conto nelle riunioni dei Ministri degli esteri⁴⁵ e in brevissimi comunicati ufficiali. Ciò appare perfettamente comprensibile per la natura istruttoria dell'azione ministeriale e di tutta la complessa organizzazione burocratico-amministrativa o tecnica esistente (*working group, etc.*) rispetto al potere decisionale dell'ECO Summit. Altrettanto complessa è l'attività delle ECO Specialized Agencies/Regional Institutions e degli Affiliated Bodies e, come detto, nei *Reports* ministeriali costituisce una costante l'invito agli Stati membri di sottoscrivere e/o ratificare il trattato istitutivo⁴⁶. Infine di un certo rilievo per le prospettive future di sviluppo è il documento denominato *High-level Committee on Mid-term Review of ECO Vision 2025. Report*, oggetto di un approfondimento realizzato da un gruppo *ad hoc* nominato al fine di valutare lo stato dell'arte, rispetto alle prospettive d'azione espresse nella *ECO Vision 2025*⁴⁷ e anche nel Ministerial Meeting on Disaster Risk Reduction (*Antalya Communiqué* sub 27).

In conclusione, nel periodo considerato, l'ECO ha vissuto le croniche difficoltà, aggravate dalle crisi sanitaria, dovute sia all'eterogeneità degli Stati membri sia alla contemporanea partecipazione ad altri modelli di cooperazione regionale. Si pensi solo all'influenza sugli Stati centroasiatici della Russia e delle organizzazioni da questa ispirate. Invero, il progetto di definire l'ECO come una «more project-oriented organization» concentrata su pochi progetti realisticamente

⁴¹ Charter of the ECO Clean Energy Center, Ashgabat, 27 novembre 2021. La Charter, elaborata in ossequio a quanto previsto nella *ECO Vision 2025* istituisce l'ECO Clean Energy Center, con sede a Baku, che (art. II) «shall promote the development of renewable energy». La Charter entrerà in vigore «following the deposit of the third Instrument of Ratification/Approval».

⁴² *25th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, sub 27-28

⁴³ *25th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 12 e sub 22-23. In realtà la cooperazione, più formale che sostanziale, con le NU e con alcuni istituti specializzati esisteva da tempo.

⁴⁴ Le modifiche sono state approvate il 23 febbraio 2021 e l'11 marzo 2021 in occasione del 24° Consiglio dei ministri e sono ora leggibili sul sito ufficiale dell'ECO.

⁴⁵ *23rd Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 38 (ove una riunione settoriale); *24th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 42 (ove due riunioni settoriali); *25th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 31 (ove cinque riunioni settoriali).

⁴⁶ Così per la ECO Science Foundation, per l'ECO Educational Institute, per l'ECO Trade & Development Bank in *24th Meeting of the ECO Council of Ministers (COM) Report*, cit., sub 51-54.

⁴⁷ Nel documento *Mid-term Review*, del 26 aprile 2021, cit., si analizzano per ciascuna delle sei aree previste (*trade; transport and connectivity; energy, tourism; economic growth and productivity; social welfare and environment*) i risultati conseguiti, le difficoltà incontrate e le possibilità di procedere nel rafforzamento della cooperazione con un ampliamento delle competenze. Il documento è stato approvato come raccomandazione al Consiglio dei ministri in collegamento con quanto stabilito nel 14th Summit del 2021.

realizzabili e di mutuo vantaggio (trasporti, energia, etc.) appare astrattamente condiviso ma, come visto, si scontra con difficoltà sia politiche che economiche e, da ultimo anche, sanitarie.

5. *Associazione Sud-Asiatica per la Cooperazione Regionale (SAARC)* – Nel periodo in esame le attività della SAARC sono state assolutamente ridotte e, ancora una volta, ci si può domandare le ragioni per cui gli Stati membri mantengano in vita una organizzazione sostanzialmente inattiva da anni. Probabilmente può trattarsi della volontà di non recidere una delle poche forme di cooperazione regionale cui ancora aderiscono India e Pakistan, di cui sono noti i contrasti, a partire da quello territoriale⁴⁸.

Dal punto di vista del funzionamento dell'apparato istituzionale, non si tiene un Summit ordinario dei Leaders dal 2014 e, da tale data, la presidenza rimane sempre affidata al Nepal senza alcuna concreta evoluzione. Com'è noto anche la sola convocazione di un Summit (ma anche di un *meeting* ministeriale) da parte della presidenza di turno richiede il preventivo assenso da parte di tutti gli Stati membri che, evidentemente, non si riesce a conseguire. Peraltro le prospettive non sembra possano a breve migliorare con il nuovo regime talebano in Afghanistan. Infatti, anche il *meeting* informale dei Ministri degli esteri programmato per il settembre 2021 in occasione della 76^a Assemblea generale delle NU è stato annullato dopo che la maggior parte dei Paesi ha rifiutato la proposta pakistana di farvi partecipare i rappresentanti del nuovo regime talebano. Si consideri inoltre che l'India, di gran lunga lo stato più importante della SAARC, sembra rivolgersi, per la sua l'opzione regionale, in maniera preferenziale alla BIMSTEC, come si dirà al paragrafo successivo. Va tuttavia sottolineato come, in stretto collegamento con la crisi pandemica, nel maggio del 2020 è stato tenuto un Summit informale in videoconferenza, cui hanno partecipato i capi di Stato e di governo degli Stati membri (il Pakistan era rappresentato dal Ministro della sanità), che ha portato alla successiva istituzione del *SAARC Emergency Response Fund for COVID-19*⁴⁹.

Le riunioni ministeriali, sia degli affari esteri sia di materie economiche, si sono tenute in maniera irregolare e, di sovente, in maniera informale in occasione di attività svolte da altre più ampie organizzazioni cui aderiscono gli Stati membri della SAARC. Così, come visto, per i Ministri degli affari esteri, si tratta dell'Assemblea generali delle NU⁵⁰ o, per i Ministri delle finanze, dei Meeting della Asian Development Bank⁵¹. Altrettanto rare sono le riunioni dei Ministri competenti per materie tecniche (educazione nel 2019 e 2020, agricoltura nel 2019). Peraltro, tali incontri si concludono senza risultati significativi (di regola dichiarazioni di carattere esortativo) e le informazioni che si hanno sono minime e di origine

⁴⁸ Una delle motivazioni della non partecipazione del Pakistan alla IORA (di cui al par. 7) è l'opposizione dell'India, formalmente giustificata con la non concessione da parte del Pakistan della clausola della nazione più favorita.

⁴⁹ Le notizie sono acquisite da organi di stampa e non risulta essere stato emanato un comunicato finale. Il *Fund* è stato istituito nella riunione dei Ministri degli esteri di cui alla nota successiva.

⁵⁰ Come detto la riunione informale del 2021 è stata cancellata e l'ultima è quella tenuta a New York nel settembre 2020 che, su indicazione del Summit informale del 2020, ha portato alla creazione del *SAARC-COVID-19 Emergency Fund*.

⁵¹ Così il 5 maggio 2021 è stato tenuto in forma virtuale il 16th Informal Meeting of Ministers of Finance a margine della 54^a riunione annuale della Asian Development Bank. Il precedente 15th Informal Meeting era stato tenuto il 16 settembre 2000 in una analoga occasione presso l'ADB.

giornalistica⁵². Lo stesso può dirsi con gli organi sussidiari di carattere tecnico le cui attività sono ostacolate, di fatto, dall'*impasse* politico fra India e Pakistan e solo il suo superamento sembra poter consentire un rilancio delle attività della SAARC.

6. *Iniziativa della Baia del Bengala per la Cooperazione Multi-Settoriale Tecnica ed Economica (BIMSTEC)* – Le attività della BIMSTEC (*soft organization* o organizzazione di concertazione) sono state fortemente rallentate dalla crisi sanitaria e la maggior parte delle riunioni tenute sono state realizzate in videoconferenza. Così, per quanto riguarda il livello apicale, il quinto Summit avrebbe dovuto esser ospitato nel 2020 da Sri Lanka ed è stato più volte posticipato (tenuto nel marzo 2022 ma non se ne è potuto tener conto). Da quanto emerge dalle non numerose notizie fornite dal sito ufficiale è in programma, in tale occasione, la sottoscrizione della BIMSTEC Charter, anche se non è noto se tale documento avrà natura pattizia o si tratterà di una dichiarazione politico-diplomatico di carattere raccomandatorio⁵³.

Per quanto riguarda il livello ministeriale e gli altri organi con funzioni istruttorie rispetto al Summit, nel periodo considerato nel 2021 è stato tenuto in maniera virtuale il 17th BIMSTEC Ministerial Meeting, riunione dei Ministri degli esteri⁵⁴. In tale occasione, come tradizione, non si è fatto alcun riferimento alla situazione politica interna in Myanmar. Viceversa, sono stati elaborati i testi di diversi atti che saranno oggetto di approvazione politica o di formale sottoscrizione in occasione del prossimo Summit. Si tratta di un atto di carattere raccomandatorio in materia di trasporti (Master Plan on Transport Connectivity)⁵⁵ nonché di alcuni trattati variamente denominati come un accordo in materia penale (Mutual Legal Assistance in Criminal Matters, un Memorandum of Understanding on Mutual Cooperation between Diplomatic Academies/Training Institutions) e il Memorandum of Association on the Establishment of BIMSTEC Technology Transfer Facility.

Viceversa, notizie non chiare sono relative a due altri accordi da tempo in gestazione relativi rispettivamente ai trasporti navali costieri (Coastal Shipping Agreement)⁵⁶ e ai trasporti terrestri (Motor Vehicle Agreement). Si può presumere

⁵² Il sito ufficiale dell'organizzazione www.saarc-sec.org non è aggiornato dal 2020.

⁵³ L'elaborazione di una Charter era stata decisa in occasione del Summit del 2018 (sub 6) con la istituzione di un Permanent Working Committee. Circa la natura giuridica e il contenuto di tale Charter non si ha alcuna indicazione di merito, peraltro in assenza di un comunicato finale ufficiale. Secondo (contraddittorie) notizie di stampa pubblicate in occasione del Ministerial Meeting dell'aprile 2021, potrebbe trattarsi della Charter of Association of BIMSTEC Speakers and Parliamentarians, che introdurrebbe una dimensione politica nella cooperazione dell'area, senza modificare la natura di *soft organization* della BIMSTEC. Secondo altre notizie di stampa, con l'approvazione della BIMSTEC Charter, «the organisation will soon have a common set of rules and goals».

⁵⁴ Nel corso del Ministerial Meeting si è rilevata l'entrata in vigore della Convention on Cooperation in Combating Terrorism, Transnational Organized Crime and Illicit Drug Trafficking, firmata a Nay Pyi Taw l'11 dicembre 2009.

⁵⁵ In tale occasione sono stati altresì approvati i *Reports of 20th, 21st and Special Senior Officials' Meeting of BIMSTEC*, una razionalizzazione delle competenze e, in ossequio alla politica della individuazione di Stati *leader razione materiae*, è stato assegnato tale ruolo al Bhutan per quanto riguarda l'ambiente e il cambiamento climatico.

⁵⁶ Ci sia consentito di osservare come tale accordo sia all'ordine del giorno dal 2017 e, una volta sottoscritto, per la sua entrata in vigore si dovrà attendere la ratifica da parte dei singoli Stati.

che il continuo rinvio del Summit sia collegato anche alla non completa definizione del loro contenuto sostanziale.

Per quanto riguarda le riunioni dei Ministri competenti *ratione materiae* è stata tenuta nel 2019 la prima riunione dei Ministri dell'agricoltura⁵⁷, mentre a livello burocratico amministrativo sono state tenute numerose riunioni di organi sussidiari variamente denominati (*working groups, task forces, expert groups, commissions, coordinate committees, etc.*), peraltro poi diradate, presumibilmente, per motivi sanitari. Si tratta, com'è evidente di una lenta e complessa attività istruttoria gerarchicamente organizzata che vede come fasi finali l'azione prima del Senior Officials' Meeting, poi del Ministerial Meeting⁵⁸ e, infine, eventualmente, quella decisionale del Summit.

Certo il tempo intercorso fra i Ministerial Meetings e, ancor di più, fra i Summit non inducono ad una valutazione positiva circa l'efficienza dell'organizzazione. In senso contrario rileva la volontà degli Stati di istituzionalizzare la cooperazione con la BIMSTEC Charter (quale che possa essere la sua natura giuridica) e, politicamente, la volontà ormai evidente dell'India di puntare ad una cooperazione, sia economica che politica, attraverso l'azione della BIMSTEC, piuttosto che della SAARC⁵⁹.

7. *Cooperazione Trilaterale (Cina, Corea, Giappone)* – Una significativa novità nel regionalismo nell'area dell'Asia-Pacifico è data dalla Cooperazione Trilaterale che vede come partecipanti Repubblica popolare cinese, Giappone e Repubblica di Corea (Corea del sud) e delle cui attività si inizierà a dar conto a partire da questa rassegna.

Tale forma di cooperazione fra i più avanzati Paesi dell'est asiatico è sorta da tempo (1999) a margine e delle relazioni dei tre Stati con l'ASEAN: c.d. ASEAN+3⁶⁰. Si trattava, al tempo, di una cooperazione relativa a competenze molto limitate e assolutamente marginali, che ha progressivamente assunto la veste di un dialogo politico e una precisa autonomia. A partire dal 2008 si sono iniziati a tenere dei Summit dei capi di governo (*independently from other multilateral meeting*). Ovviamente tali incontri apicali con scadenza variabile (in genere annuale)⁶¹, sono preparati e seguiti da livelli di partecipazione ministeriale e/o burocratico amministrativo⁶².

⁵⁷ *Joint Statement of the First BIMSTEC Ministerial Meeting on Agriculture*, Nay Pay Tan, 12 luglio 2019.

⁵⁸ Certo il tempo intercorso fra il 16° e il 17° Ministerial Meeting non sembrano indurre a manifestare una valutazione positiva circa l'efficienza dell'organizzazione.

⁵⁹ Nell'ottica indiana sono state tenute delle esercitazioni comuni (presumibilmente simboliche) in materia di lotta al terrorismo e si prospetta l'ampliamento delle competenze politiche con la definizione di una *Bay of Bengal Zone of Peace*. Oggetto di differente valutazione da parte dei singoli Stati della BIMSTEC è la posizione rispetto all'egemonia economico-finanziaria e, potenzialmente, politica della Cina.

⁶⁰ Sino al novembre 2007 i *leader* dei tre Stati si erano incontrati nell'ambito della cooperazione con i Paesi dell'ASEAN nell'ambito della ASEAN+3. A partire dal 2008, su iniziativa coreana, hanno iniziato a partecipare a Summit autonomi rispetto alla precedente iniziativa.

⁶¹ *Japan-China-ROK Trilateral Summit Joint Statement for Tripartite Partnership*, Fukuoka, 13 dicembre 2008. Si tratta di un documento assai breve, peraltro integrato dal piano d'azione di cui alla nota 65.

⁶² Altri livelli di cooperazione burocratico-amministrativa sono sorti nella prassi e indicati nel Trattato sul Segretariato di cui alla nota che segue.

Dal punto di vista tecnico-giuridico la cooperazione trilaterale assume la natura di *soft organization* o organizzazione di concertazione, in quanto alla base non vi è un trattato istitutivo, ma delle dichiarazioni politico-diplomatiche. In occasione dei Summit si svolgono anche incontri bilaterali fra gli Stati che approfondiscono specifiche tematiche di interesse comune. Peraltro, come accaduto in numerose altre esperienze associative di *soft organizations*, soprattutto asiatiche, nel tempo si è proceduto a formalizzare la cooperazione con la sottoscrizione di un trattato che istituzionalizza il segretariato⁶³ e, sul sito ufficiale della cooperazione trilaterale, tale *Agreement* è indicato come istitutivo di una organizzazione internazionale⁶⁴.

Non è questa la sede per analizzare i principi della cooperazione, i diversi meccanismi istituzionali sviluppatasi nel tempo, nonché le attività materiali realizzate nel tempo. Può qui osservarsi come costituisca una caratteristica peculiare della Cooperazione Trilaterale l'ampiezza delle materie nel cui ambito gli Stati intendono, almeno potenzialmente, cooperare. In tal senso il riferimento fondamentale non è tanto il citato *Joint Statement* istitutivo del 2008, ma il contemporaneo *Action Plan* che definisce un amplissimo spettro delle competenze, che include materie politiche, economiche, ambientali, scientifico-tecnologiche, socio-culturali e la cooperazione nelle relazioni internazionali⁶⁵.

Per quanto riguarda più direttamente le attività della cooperazione realizzata fra i tre Paesi est-asiatici, nel periodo considerato, sono stati tenuti due Summit (2018 e 2019). Il Settimo Summit, svoltosi a Tokio nel maggio del 2018, dopo due anni e mezzo dal precedente, si è concluso con la tradizionale Dichiarazione congiunta⁶⁶. Si tratta di un lungo documento di carattere raccomandatorio ove si ribadisce la volontà di collaborare strettamente in una pluralità di materie indicate nelle precedenti dichiarazioni presidenziali e in particolare nel Summit immediatamente precedente del 2015⁶⁷. Peraltro, non sembra che tale attività comune abbia portato all'approvazione da parte del Summit (e/o dei Ministri) di specifici atti o documenti sia politicamente che giuridicamente rilevanti. Infatti,

⁶³ Agreement on the establishment of the Trilateral Cooperation Secretariat among the governments of the People's Republic of China and the Republic of Korea, Seoul, 16 dicembre 2010. La decisione di istituire un Segretariato era stata presa precedentemente nel Memorandum on the establishment of the Trilateral Cooperation Secretariat among ..., sottoscritto in occasione del terzo Trilateral Summit, Jeju, 30 maggio 2010. Il Segretariato è entrato in funzione nel settembre 2011 con sede a Seul.

⁶⁴ Così il «Trilateral Cooperation Secretariat is an international organization established with a vision to promote peace and common prosperity among...», in www.tcs-asia.org. In diretto collegamento con la specificità e atipicità della cooperazione trilaterale, può osservarsi come nell'Agreement sul Segretariato non vi sia una definizione delle competenze d'attribuzione come "normalmente" accade nei trattati che istituiscono una organizzazione internazionale.

⁶⁵ *Action Plan for Promoting Trilateral Cooperation among the Peoples's Republic of China, Japan and the Republic of Korea*, Fukuoka, 13 dicembre 2008.

⁶⁶ *Joint Declaration of the Seventh Japan-China-ROK Trilateral Summit*, Tokio, 9 maggio 2018. Va detto come da informazioni del Ministero degli affari esteri giapponese, il Summit ha avuto una durata di un'ora e quindici minuti, si che è da ritenere che i testi approvati fossero stati oggetto di un esplicito anteriore consenso. Lo stesso può dirsi (anche per la durata) per il successivo Summit del 2019.

⁶⁷ Nella *Joint Declaration of the Seventh Japan-China-ROK Trilateral Summit*, si ribadiscono le materie di interesse comune a partire dalla volontà di garantire la pace e la cooperazione nella regione. Si specifica altresì come la cooperazione trilaterale dovrà essere realizzata, *ratione materiae*, attraverso una attività istruttoria dei ministri in carica di «health, education, environment, finance, transport and logistics, culture, sports, economy and trade, and disaster management».

l'unico atto approvato a Tokio nel 2018 è un *Joint Statement* di cui è evidente il carattere politico relativo al Summit inter-coreano tenuto in precedenza⁶⁸.

Il Summit del 2019 è stato tenuto a Chengdu (Cina) e si è concluso con l'approvazione di un documento che riassume in qualche modo (talora in maniera fortemente declamatoria) i venti anni di passata cooperazione e che indica la «vision for the next decade»⁶⁹. Ancora una volta si ribadiscono (talora in maniera generica) le aree in cui gli Stati si dichiarano disposti a cooperare (*peace and security, open and win-win cooperation, scientific and technological revolution, regional connectivity and infrastructure cooperation, sustainable development, culture and people-to-people exchange*) e non si esclude la possibilità di ulteriori ampliamenti della cooperazione trilaterale⁷⁰ ma, ancora una volta, non si procede all'approvazione di atti normativi né raccomandatori né, tantomeno, obbligatori.

Come agevolmente comprensibile, la cooperazione trilaterale espressa a livello apicale dai capi di Stato/governo è oggetto di una attività istruttoria politico-ministeriale e di funzionari di livello più o meno elevato (Senior Officials' Meeting, Director Generals' Meeting, Working-level Meeting, Steering Committee, etc.)⁷¹. Tale attività è strumentale rispetto al potere decisionale del Summit ma, al di là del rafforzamento della complessa struttura istituzionale, sinora i risultati normativi della cooperazione trilaterale fra Corea, Cina e Giappone non appaiono particolarmente significativi⁷².

8. *Associazione Rivierasca dell'Oceano Indiano (IORA)*. – La IORA si è dimostrata abbastanza attiva nel periodo considerato, che segue il salto di qualità dell'organizzazione compiuto nel marzo 2017 con il primo Leaders' Summit tenuto a Jakarta in occasione del ventesimo anniversario della sottoscrizione della IOR-ARC Charter. Si è così cercato di dare parziale attuazione a livello ministeriale a quanto stabilito in tale occasione (*Jakarta Concord* e *IORA Action Plan 2017-2021*). Sono stati tenuti tre Ministerial Meetings e in occasione del 18° (Durban, ottobre 2018) è stata emendata la IORA Charter rafforzandone (marginalmente) l'apparato istituzionale, senza modificare la natura non pattizia dell'organizzazione⁷³ (*soft organization* o organizzazione di concertazione) e, sempre in ambito istituzionale, nel successivo 19° meeting del novembre 2019 sono state approvate le nuove regole di procedura⁷⁴. In relazione a tali modifiche statutarie si sottolinea come non si sia proceduto a istituzionalizzare il Leader Summit che, come detto, sinora è stato

⁶⁸ *Joint Statement on the "2018 Inter-Korean Summit" by the Leaders of Japan, the people's Republic of China and the Republic of Korea*, Tokio, 9 maggio 2018.

⁶⁹ *Trilateral Cooperation Vision for the Next Decade (Eighth Trilateral Summit)*, Chengdu, 24 dicembre 2019.

⁷⁰ *Trilateral Cooperation Vision for the Next Decade* sub I-VII, mentre l'ampliamento della cooperazione trilaterale è indicato sub VIII.

⁷¹ Secondo quanto può leggersi nel sito ufficiale sono stati creati oltre settanta *consultative mechanisms* che preparano l'attività politica Ministeriale e del Summit.

⁷² Nonostante la frequenza degli incontri trilaterali tenuti ai diversi livelli, l'unico trattato sinora concluso è l'Agreement among the government of Japan, the government of the Republic of Korea and the government of the People's Republic of China for the promotion, facilitation and protection of investment, Beijing, 13 maggio 2012 (in vigore dal 2014).

⁷³ Charter of the Indian Ocean Rim Association, as approved at the COM, Durban, 2 novembre 2018

⁷⁴ Rules of procedure of the IORA Charter, as approved by the 19th COM, 7 novembre 2019, Abu Dhabi e *The 19th Indian Ocean Rim Association Meeting of the Council of Ministers. Abu Dhabi Communiqué*, 7 novembre 2019.

tenuto solo una volta e con particolare valenza politica. In proposito, nel periodo considerato, sono stati ammessi due altri Stati: le Maldive (2019) e la Francia per il dipartimento di Réunion (onde la denominazione France/Réunion)⁷⁵ così portando gli Stati membri a 23 che hanno partecipato al 21° Meeting of the Council of Ministers⁷⁶. Come considerazione di carattere generale può osservarsi come la IORA si caratterizzi per una particolare flessibilità, in primo luogo per quanto riguarda le relazioni esterne; infatti, è stato altresì ampliato il numero dei *Dialogue Partners*, ora dieci con l'ammissione della Federazione russa: com'è noto con tali Stati, in occasione delle riunioni ministeriali, si tengono le c.d. *Dialogue session*⁷⁷.

Nel periodo considerato sono continuate le attività di dialogo e di cooperazione nelle aree di interesse comune e collegate con la natura oceanica della IORA (*Marine safety and security, Trade and investment, Fisheries management, Disaster risk management, Academic, science and technology co-operation, Tourism and cultural exchanges*). Tali attività sono realizzate attraverso l'azione del Council of Ministers (COM) e del Committee of Senior Officials (CSO) che dovrebbero riunirsi con frequenza semestrale⁷⁸. Ovviamente operano livelli di cooperazione meno elevati (*working groups, core groups*) che svolgono prevalentemente funzioni istruttorie e di continuo dialogo con i soggetti interessati. Inoltre, sin dalle origini dell'organizzazione ed espressione della citata flessibilità, un ruolo importante nella definizione dei contenuti della cooperazione è svolto da soggetti rappresentativi di interessi diversi, non governativi. Si tratta dell'Indian Ocean Rim Academic Group e dell'Indian Ocean Rim Business Forum che si riuniscono immediatamente prima dei ministri. Ulteriore espressione di tale multipla e in una certa misura atipica cooperazione è l'Indian Cooperation Dialogue che, nel periodo considerato, si è riunito due volte coinvolgendo accanto agli Stati anche i "major stakeholders" (*think tanks and civil society*) dell'area⁷⁹.

9. *Cooperazione Economica dell'Asia Pacifico (APEC)* – Nel quadriennio in esame l'APEC, esempio tipico di *soft organization*, ha continuato, pur se con una certa irregolarità, la sua articolata attività di carattere raccomandatorio. Sono stati tenuti i Summit degli Economic Leaders (eccetto, come si vedrà, per il 2019) nonché quelli dei Ministri degli esteri e con qualche difficoltà, dei Ministri competenti per materia e del complesso apparato burocratico-amministrativo, mentre il Segretariato, con sede a Singapore, ha continuato la sua attività di coordinamento con il supporto della Policy Support Unit che costituisce «a research and analysis arm for APEC».

⁷⁵ 20th Council of Ministers Meeting, Abu Dhabi, 17 dicembre 2020. La riunione per motivi sanitari è stata tenuta in video-conferenza e sembra sia stato adottato un comunicato "Emirates Communiqué" (peraltro non pubblicato); cfr. *Official Press Release: 20th IORA Council of Ministers Meeting on 17.12.2020, held by the United Arab Emirates, virtually*.

⁷⁶ *Indian Ocean Rim Association (IORA), The 21st Meeting of the Council of Ministers, Dhaka Communiqué*, 17 novembre 2021.

⁷⁷ Gli Stati rivieraschi non aderenti alla IORA sono l'Arabia Saudita, il Pakistan e Myanmar che non sono ammessi per motivi diversi. Anche all'Italia è attribuito lo status di *Dialogue Partner*.

⁷⁸ Il CSO tiene riunioni annuali nei giorni immediatamente precedenti la riunione del Consiglio dei ministri.

⁷⁹ Cfr. 6th Indian Ocean Dialogue, 2019, New Delhi, 13 dicembre 2019, *Delhi Consensus*, e 7th Indian Ocean Dialogue, EAU, 2-3 febbraio 2021, *Fostering a New Era of Cooperation in the Indian Ocean*.

Per quanto riguarda le riunioni annuali dei *Leaders*, va sottolineato come si concludano, a differenza di quanto accade nell'ASEAN, con una sintetica dichiarazione finale, solo talvolta integrata da ulteriori allegati. Così, in occasione del Summit del 2018 tenuto in Papua Nuova Zelanda⁸⁰, nella dichiarazione conclusiva si è sottolineata l'importanza dell'economia digitale (peraltro richiamata nell'unico allegato). Per quanto riguarda gli aspetti istituzionali occorre rilevare come, al par.1 della dichiarazione finale, si esprima il consenso delle *economie* sul testo della stessa dichiarazione «while a small number had alternative or additional views on paragraphs 9, 16, 17»⁸¹.

Il Summit del 2019 che avrebbe dovuto svolgersi in Cile non è stato tenuto per motivi di politica interna e, quasi in sostituzione è stato approvato, su iniziativa cilena, uno *Statement* ministeriale ove si sottolineano le priorità nell'attività dell'APEC (Società digitale, Integrazione 4.0, Donne, PMI nonché sviluppo inclusivo e crescita sostenibile)⁸². Il successivo Summit del 2020 è stato tenuto in maniera virtuale e ha trattato in primo luogo questioni sanitarie e il loro impatto sull'economia mondiale⁸³. In tale occasione è stata approvata l'*APEC Putrajaya Vision 2040* che, pur limitandosi a trattare sinteticamente alcune specifiche materie (*Trade and investment, Innovation and digitalisation e Strong, balanced, secure, sustainable and inclusive growth*), ha inteso aggiornare la missione dell'APEC e confermato i suoi *voluntary, non-binding and consensus-building principles*⁸⁴.

Com'è comprensibile, nel corso del 2021 i problemi sanitari sono stati oggetto di uno specifico *Statement* di luglio⁸⁵ cui ha fatto seguito a novembre il tradizionale Summit annuale, ancora una volta tenuto in maniera virtuale sotto la presidenza neozelandese⁸⁶. In tale occasione è stata approvata il *Aoteroa Plan of Action. A plan for implementing the Putrajaya Vision 2040*⁸⁷. Tale documento appare di sicuro interesse in quanto definisce i futuri campi d'azione dell'APEC con attività da realizzare sia individualmente sia collettivamente sino al 2040, peraltro prevedendo periodiche revisioni quinquennali. Si tratta dei tre settori del *Trade and investment*; dell'*Innovation and Digitalisation* e del *Strong, Balanced, Secure, Sustainable and*

⁸⁰ *The 26th Economic Leaders' Meeting*, Port Moresby (Papua New Guinea), 18 novembre 2018, *The Chair's Era Kone Statement*.

⁸¹ I termini "economie" (e non Stati) e "leaders/economic leaders" (non capi di Stato e di governo) sono direttamente collegati alla contemporanea partecipazione all'APEC delle tre Cine: Repubblica Popolare Cinese, Hong Kong e Taiwan. Va detto come si utilizzi anche l'espressione Ministerial Meetings ove il riferimento al termine, tipicamente statale, di "ministro".

Le riserve, peraltro non manifestamente espresse, si riferiscono al libero commercio e all'attività del WTO. Una osservazione analoga si ritrova nel 2018 APEC Ministerial Meeting, Port Moresby, 15 novembre 2018, che ha preceduto il Summit.

⁸² *APEC Chile 2019 Host Economy Leader's Statement*, 7 dicembre 2019 "Connecting People, Building the Future". Nello *Statement* si compie anche un riferimento a tre altri documenti (*roadmaps*) relativi, rispettivamente, a *La Serena Roadmap for Women and Inclusive Growth*, *Roadmaps for Addressing Marine Debris e Combatting Illegal, Unreported and Unregular Fishing*.

⁸³ *The 27th Economic Leaders' Meeting*, Kuala Lumpur, 20 novembre 2020, *2020 Kuala Lumpur Declaration*.

⁸⁴ *APEC Putrajaya Vision 2040*, Kuala Lumpur, 20 novembre 2020.

⁸⁵ *APEC Economic Leaders' Statement: Overcoming COVID-19 and Accelerating Economy Recovery*, Wellington, 16 luglio 2021.

⁸⁶ *2021 Leaders' Declaration*, New Zealand, 12 novembre 2021.

⁸⁷ *Aoteroa Plan of Action. A plan for implementing the Putrajaya Vision 2040*, New Zealand, 12 novembre 2021

*Inclusive Growth*⁸⁸. Per quanto riguarda gli aspetti istituzionali il *Aoteroa Plan of Action* punta ad una maggiore efficienza dell'apparato istituzionale con un rafforzamento del segretariato e della Policy Support Unit mentre si ipotizza un maggiore coinvolgimento del settore privato e della società civile, in particolare, come si vedrà, dell'ABAC (APEC Business Advisory Council)⁸⁹.

Per quanto riguarda l'attività a livello ministeriale, nel periodo in esame sono stati tenuti con cadenza annuale le riunioni dei Ministri degli Affari esteri⁹⁰ con la duplice funzione di preparare la riunione dei *Leaders* e di prendere in esame il lavoro svolto dai Ministri competenti per le singole materie nonché dell'insieme dei fora e sub-fora settoriali. La medesima cadenza annuale (occasionalmente anche con maggiore frequenza) è stata tenuta nel quadriennio dalle riunioni ministeriali relative ad alcune materie tradizionali (commercio e finanze), ovvero di particolare attualità (salute ed economia, donne ed economia), mentre per altre materie le riunioni ministeriali sono state tenute con cadenze irregolari (*food security*: 2019, 2020 e 2021; *mining*: 2018; PMI: 2019, 2020, 2021; riforme strutturali: 2021; turismo: 2018), presumibilmente quando è stato trovato il consenso nei fori settoriali. Ovviamente, vista la natura dell'APEC un ruolo non marginale è svolto dall'ABAC, organo rappresentativo degli interessi economici che presenta ogni anno un documento ove sono indicati i "desiderata" del mondo dell'economia in forma di raccomandazione⁹¹. Tali documenti sono oggetto di valutazione e richiamati sia in occasione delle riunioni ministeriali sia in quelle dei *Leaders*⁹². Occorre, infine, ricordare come le citate attività "politiche" dei Leaders e dei ministri sono frutto di una complessa attività istruttoria svolta da una pluralità di momenti di incontro e di confronto dei rappresentanti governativi (Group, Committee, SOM Steering Committee, ecc.) di cui, per la loro ampiezza, non è qui possibile rendere conto⁹³.

10. *Comunità del Pacifico (SPC)* – La Pacific Community (già South Pacific Commission-SPC)⁹⁴ ha continuato ad operare nel Pacifico del sud con regolarità anche se alcune riunioni sono state tenute in video-conferenza per note ragioni sanitarie. La SPC opera in stretto collegamento con il Council of Regional

⁸⁸ *Aoteroa Plan of Action*, cit., 1-5.

⁸⁹ Ivi, 6 con il riferimento ad un maggior coinvolgimento dell'ABAC, del settore privato così come delle organizzazioni internazionali, delle NGOs e della società civile. Sempre in ambito istituzionale si prospetta la possibilità di ampliare a nuovi soggetti sia lo *status* di membro sia quello di osservatore.

⁹⁰ Oltre ai *meeting* dei Ministri degli affari esteri tenuti nel 2018 e nel 2019, già citati, cfr. i successivi *Joint Ministerial Statement, 31st APEC Ministerial Meeting 2020*, Kuala Lumpur, 16 novembre 2020 e *Joint Ministerial Statement, 32nd APEC Ministerial Meeting 2021*, New Zealand, 8-9 novembre 2021. Tali documenti sono particolarmente articolati e, in particolare quello del 2021, è particolarmente ampio, comprendendo anche due allegati.

⁹¹ Per la evidente eterogeneità delle economie/stati aderenti all'APEC, in tale forma associativa di carattere marcatamente economica, non è presente alcun organo rappresentativo di interessi politico-parlamentare, neanche in forme sostanzialmente marginali come per la l'ASEAN Inter-parliamentary Assembly (AIPA), peraltro (assai poco) attiva nell'ASEAN.

⁹² Da ultimo, cfr. *Report to APEC Economic Leaders: People, Place and Prosperity*, ABAC, ottobre 2021. Sarebbe di un certo interesse valutare in che misura le raccomandazioni proposte dall'ABAC sono poi oggetti di approfondimento e di attuazione da parte degli organi interstatuali.

⁹³ L'intensa attività dei fora e sub-fora variamente denominati è oggetto di una attività di coordinamento gerarchicamente organizzata da parte dei *Senior Officials* in occasione dei loro *meeting*.

⁹⁴ L'attuale Comunità del Pacifico continua a essere ancora, anche ufficialmente, denominata con l'acronimo SPC dai termini previsti al tempo nel Trattato istitutivo di Canberra del 1947.

Organisations of the Pacific (CROP)⁹⁵ e con l'assistenza di *international partners* fra cui l'UE, cui è attribuito lo *status* di osservatore permanente. Le competenze sono assai ampie e direttamente collegate con la natura oceanica della cooperazione e con le relative problematiche⁹⁶.

La SPC ha la sua più alta espressione di carattere istituzionale della Conference dei ministri che si riuniscono ogni due anni, mentre annuali sono le sessioni del Committee of Representatives of Governments and Administration (CRGA). In realtà non sempre è agevole distinguere le due istituzioni⁹⁷, infatti nel periodo in esame, le sedute della 11^a Conference nel 2019 e della 12^a Conference nel 2021, pur se distinte, sono state tenute subito dopo delle sessioni 49^a e 51^a del CRGA e, in entrambi i casi, la Conference ha formalmente ratificato le decisioni del CRGA approvate immediatamente precedenti.

Nel merito, di limitata importanza è stata la 48^a sessione del CRGA tenuta a Nouméa il 26-28 giugno 2018 relativa soprattutto aspetti tecnico-scientifici in materia ambientale, così come carattere preparatorio rispetto al Piano strategico (di cui si dirà) è la 49^a sessione del CRGA del 2019, tenuta ancora una volta a Nouméa, sede del Segretariato. Ancora interlocutoria è stata la 50^a sessione del CRGA, mentre maggiore rilevanza ha assunto la 51^a sessione del CRGA, ove, in ambito istituzionale (a causa del recesso dall'UE) il Regno Unito ha aderito alla SPC, così ritornando al suo stato di membro (il 27°). Nella medesima occasione, come accennato, all'Unione europea è stato attribuito per la prima volta nella storia della SPC lo *status* di osservatore permanente⁹⁸. Nel merito, oltre a trattare questioni di marginale rilevanza e questioni attinenti al personale, si è avuto modo di approvare la graduale creazione del Polynesian Regional Office (PRO) il cui compito è di rafforzare l'azione comune, in particolare in Polinesia⁹⁹. Fondamentale e frutto di un lungo lavoro di approfondimento di uno specifico gruppo di lavoro, è stata l'approvazione del *Pacific Community Strategic Plan 2021+* che definisce i valori condivisi e la visione comune dell'organizzazione per il prossimo decennio¹⁰⁰ e di cui si domanda alla Conference l'adozione¹⁰¹, congiuntamente ad altre questioni di minore rilevanza¹⁰².

⁹⁵ Al CROP, quale organizzazione regionale di organizzazioni sub-regionali, aderiscono oltre alla SPC anche il PIF (di cui al paragrafo successivo) e altre sei organizzazioni tecnico funzionali attive nel Pacifico in materia ambientale (SPREP), di pescherie (FFA), accademica (USP), aviazione (PASO), energia (PPA) e turismo (SPTO).

⁹⁶ Per le attività della CPS, si vedano i volumi annuali pubblicati dal Segretariato: *Pacific Community Results. Report 2018*, Nouméa, 2019; *Pacific Community Results. Report 2019*, Nouméa, 2020; *Pacific Community Results. Report 2020*, Nouméa, 2021.

⁹⁷ Secondo le regole statutarie, la Conference è di livello ministeriale mentre il CRGA è composto da alti funzionari ma di fatto sembra che vi sia una sostanziale coincidenza nelle sessioni che ogni due anni vedono la coincidenza di Conference e di CRGA.

⁹⁸ *Décisions de la cinquante et unième session du Comité des Représentants des Gouvernements et Administration*, CPS/CRGA 51 (2021), 30 novembre-1° dicembre 2021 (virtual), sub 2.

⁹⁹ Ivi, sub 12 e 13.

¹⁰⁰ *Strategic Plan 2022-2031. Sustainable Pacific development through science, knowledge and innovation*, Nouméa, 2022

¹⁰¹ *Décisions de la cinquante et unième session*, cit., sub 14 e 18. Il Piano è stato poi adottato formalmente dalla Conferenza del 2 dicembre 2021 in occasione del *virtual meeting*.

¹⁰² Ivi, sub 19-20, sub 21-22, sub 23-24, sub 25-35, sub 36-40 e sub 41-51.

11. *Forum delle Isole del Pacifico (PIF)* – Anche le attività dell'altra organizzazione del Pacifico, il PIF si sono svolte con relativa regolarità, spesso in video conferenza e, in particolare a livello apicale nel quadriennio in esame, sono stati tenuti tre Leaders Meeting¹⁰³. Il primo di questi, il 49° si è svolto nel settembre 2018¹⁰⁴ e, nella stessa occasione (immediatamente dopo), sono stati tenuti gli incontri dei Smaller Islands States Leaders e dei ACP Pacific Leaders¹⁰⁵. Nel citato 49° meeting, peraltro preceduto da una riunione preparatoria dei Ministri degli affari esteri¹⁰⁶, i *PIF leaders* hanno approvato un articolato documento ove sono affrontate tutte le tematiche rilevanti per gli Stati dell'area (*regional security; climate change and disaster resilience, fisheries, oceans, childhood obesity, early childhood development and non-communicable diseases*, rafforzamento del regionalismo¹⁰⁷, ecc.). Di particolare interesse nelle conclusioni del Summit è l'approvazione del Boe Declaration in materia di expanded concept of security ove, confermando quanto già affermato nella precedente Biketawa Declaration del 2000, i *leader* del Forum del Pacifico hanno inteso ampliare il concetto di sicurezza estendendolo anche a *Human Security* (ivi compresi diritti umani, salute e prosperità); *Environmental and resource security; Transnational Crime, Cybersecurity*)¹⁰⁸.

Di rilievo appare anche il 50° Summit dell'agosto 2019¹⁰⁹ ove, fra l'altro, i *leaders* hanno confermato la loro volontà di dare attuazione al precedente *Framework for Pacific Regionalism* del 2015 e l'impegno a definire al più presto la nuova *2050 Strategy for the Blue Pacific Continent*, anche se si riconosce la necessità di una forte volontà politica non sempre presente¹¹⁰. In occasione del Summit viene altresì sottolineata l'importanza delle questioni proprie dell'area a partire dalle problematiche collegate ai cambiamenti climatici e, in proposito, è stata approvata la Kainaki II Declaration for Urgent Climate Change Action Now¹¹¹. Inoltre, sempre nel 50° Summit, peraltro preceduto da un meeting dei ministri dell'economia¹¹², sono state affrontate una pluralità di questioni sia di carattere sostanziale che istituzionale e in particolare si è sottolineata l'importanza dei

¹⁰³ In precedenza, in occasione della visita del Segretario generale delle NU, era stato approvato il *Pacific Islands Forum Statemet: Blue Pacific's Call for Urgent Global Climate Change Action*, Suva (Fiji), 15 maggio 2019.

¹⁰⁴ *Forty-Ninth Pacific Islands Forum Communiqué*, Nauru, 3-6 settembre 2018. Sulla partecipazione di membri associati, osservatori, altri soggetti interessati, in particolare organizzazioni internazionali regionali e dei *Dialogue Partners*, nonché della società civile, cfr. par. 2 del *Communiqué*.

¹⁰⁵ Si tratta del *Twenty eighth Smaller Islands States Leaders Meeting*, Nauru, 3 settembre 2018, e dei *Leaders* dei Paesi ACP del Pacifico, di cui vedi *Summary Decisions of the 2018 Pacific ACP Leaders Meeting*.

¹⁰⁶ *2018 Pacific Islands Forum Foreign Ministers Meeting Outcomes*, Apia (Samoa), 10 agosto 2018. In occasione dei *meeting* ministeriali non è rara la partecipazione dei rappresentanti della società civile e del settore privato di cui è evidente la volontà di cooperare alla definizione del contenuto della cooperazione. Peraltro, di tali contributi di carattere esortativo, salvo casi eccezionali, di regola non è noto il contenuto, cfr. www.forumsec.org/category/meeting-papers.

¹⁰⁷ *Forty-Ninth Pacific Islands Forum Communiqué*, sub 38-40, ove il riferimento al Council of Regional Organisations of the Pacific (CROP), di cui si è detto al paragrafo precedente.

¹⁰⁸ La *Boe Declaration* è approvata come *Annex 1* del *Forty-Ninth Pacific Islands Forum Communiqué. cit.*

¹⁰⁹ *Fifty Pacific Islands Forum Communiqué*, Funafutu, (Tuvalu), 13-16 agosto 2019.

¹¹⁰ *Fifty Pacific Islands Forum Communiqué*, sub 5-12; cfr. *2050 Strategy for the Blue Pacific Continent*, in www.forumsec.org/pacific-regionalism.

¹¹¹ Approvata come *Annex 1* del Summit.

¹¹² *2019 Special Forum Economic Ministers Action Plan*, Suva (Fiji), 25 luglio 2019.

rapporti con i vari *partner* esterni (Stati e organizzazioni internazionali)¹¹³, nonché con le varie articolazioni della cooperazione nel Pacifico¹¹⁴.

Evidenti specificità possono cogliersi nel Summit straordinario tenuto in maniera virtuale nel febbraio 2021¹¹⁵ ove, oltre alle problematiche collegate alla pandemia di COVID-19¹¹⁶, si è trattato *out-of session* alcune questioni indicate nell'*Annex A* ove si rinvia ulteriormente a due *Attachments*¹¹⁷. Nel primo di questi si è approvata la Forum Trade Ministers Meeting Charter di cui si definiscono compiti e regole di funzionamento¹¹⁸ mentre il secondo *attachment* è relativo a *Pacific Islands Forum Leaders Ocean Statement 2021*. Vi si sottolinea l'importanza di una azione comune a livello internazionale e regionale per la conservazione del Pacifico dagli evidenti pericoli esistenti (cambiamento climatico, conservazione delle risorse, inquinamento marino, etc.) cui dare una risposta ad un tempo globale e regionale¹¹⁹.

Infine, il 51° Summit dell'agosto 2021¹²⁰, preceduto come tradizione da riunioni a livello ministeriale¹²¹, è stata l'occasione per commemorare il cinquantenario della fondazione del PIF e i *Leaders* hanno ricordato i risultati conseguiti e le sfide evidenti esistenti, in primo luogo, la pandemia del Covid-19 e i cambiamenti climatici. Su tale secondo punto, è stata approvata l'ennesima Dichiarazione sulla preservazione delle zone marittime di fronte al cambiamento climatico¹²². Infine di un certo interesse sono le decisioni in materia

¹¹³ Circa i rapporti esterni, cfr. documenti di cui alle note 106 e 122.

¹¹⁴ *Fifty Pacific Islands Forum Communiqué*, cit., sub 38-59.

¹¹⁵ *Pacific Islands Forum Special Leaders' Retreat*, 3 febbraio 2021, *Leaders' Decisions* (Virtual). Va qui ricordato il forte contrasto sorto fra gli Stati della Micronesia e quelli della Melanesia in occasione della recente elezione del Segretario generale H. Puma delle Isole Cook con nove voti contro gli otto ricevuti dal candidato G. Zackios candidato dei Paesi della Micronesia. Tali Stati avrebbero minacciato il recesso dal PIF in quanto sarebbe stato violato il principio della rotazione della carica di SG e sarebbe stato confermato il "dominio" dei Paesi della Melanesia. La controversia sembra sia stata risolta con l'intervento della *Forum Troika Plus* comprendente la *Forum Troika Leaders* composta da Tuvalu, Nauru e Fiji nonché da Papua New Guinea e Samoa.

¹¹⁶ *Pacific Islands Forum Special Retreat*, cit., sub 3-9. Prima dello scoppio della pandemia COVID 19 è stata tenuta una riunione dei Ministri economici, cfr. *2020 Forum Economic Ministers Meeting Outcomes Document and Statement on COVID-19*, virtual, 11-12 agosto 2020, mentre i Ministri degli esteri si sono incontrati virtualmente nell'ottobre 2020, cfr. *2020 Pacific Islands Forum Foreign Ministers Meeting*, 14.10.2020, *Virtual Meeting Outcomes*, dedicando la loro attenzione, oltre che a problematiche sanitarie, a quelle tradizionali dell'area (strategie complessive dell'oceano, confini marittimi, cambiamenti climatici, ecc.).

¹¹⁷ *Pacific Islands Forum Special*, cit., *Annex A Out-of-session Decisions*.

¹¹⁸ Ivi, (*Attachment 1*) *Forum trade ministers meeting charter*.

¹¹⁹ Ivi, (*Attachment 2*) *Pacific Islands Forum Leaders Ocean Statement 2021*. Nell'ambito dei rapporti bilaterali con il Giappone, nel maggio del 2018 è stata approvata la Eighth Pacific Islands Leaders Meeting (PALM 8), Iwaki, Fukushima, 18-19 maggio 2018, *Leaders's Declaration*, cui ha fatto seguito nel 2021 una dichiarazione congiunta su tematiche di comune interesse (COVID 19, cambiamenti climatici, ecc.) cfr. Ninth Pacific Leaders Meeting (PALM 9), 2 luglio 2021 (virtual), *Leaders Declaration*. Nel luglio 2021 è stata approvata una dichiarazione congiunta della Francia e dei Paesi dell'Oceania, cui hanno partecipato anche le organizzazioni regionali dell'area e, in primo luogo, il PIF, cfr. *Final Declaration of the 5th France-Oceania Summit*, 19 luglio 2021 (virtual).

¹²⁰ *Fifty-first Pacific Islands Forum Communiqué*, 6 agosto 2021 (virtual).

¹²¹ Cfr. *2021 Pacific Islands Forum Economic Ministers Meeting Outcomes*, 13-14 luglio 2021 (virtual), *Outcomes Document: Joint Forum Trade and Economic Ministers Meeting*, 16 luglio 2021 (virtual) e *2021 Pacific Islands Forum Foreign Ministers Meeting Outcomes*, 27 luglio 2021 (virtual).

¹²² *Declaration on preserving maritime zones in the face of climate change-related sea level rise* approvata in occasione del Summit di cui alla nota precedente.

istituzionale fra cui quella relativa alla creazione della *Pacific Islands Forum Troika*¹²³.

PIERO PENNETTA

¹²³ *Policy Statement of the Pacific Islands Forum Troika* approvato in occasione del *Fifty-first Pacific Islands Forum Communiqué*, 6 agosto 2021 (virtual), che ne definisce la composizione e le regole di funzionamento.

